

sarebbe potuto sollevare la questione pregiudiziale vale a dire la pendenza dell'ordine del giorno del 1861 votato dalla Camera il quale deve od essere eseguito o revocato. Ecco dunque, signor ministro, sebbene sia andato un po' per le lunghe, dimostrata la opportunità, anzi la necessità della mia interrogazione, cioè di sapere che cosa intenda ella di fare, se cioè vuole o no presentare e nel più breve termine possibile, un progetto per una migliore circoscrizione della provincia di Benevento.

Non credo poi, signor ministro, che questa questione fosse tanto scabrosa, come lei dichiarò nella tornata del 1° marzo, quando fu presentata la prima volta questa interrogazione. Disse allora che l'onorevole Mascilli voleva chiamarlo sopra una discussione scabrosa. Io dico che quand'anche ci fossero delle scabrosità queste diverrebbero lisce e piane appena ella ci mettesse le mani (*Ilarità*), ma non mi pare che tale questione sia tanto scabrosa, anzi mi sembra semplicissima.

Restituite alla provincia di Molise i suoi confini naturali: la provincia di Benevento anche quando debba rimanere provincia, oggi che le condizioni politiche del 1860 sono mutate coll'aggregazione delle provincie pontificie al regno d'Italia, potrà rimanere provincia, senza aver bisogno di cinque mandamenti tolti alla provincia di Molise; essa rimarrebbe sempre una provincia bastantemente grande, anzi doppia di quello che non siano tante altre provincie d'Italia, e se volete estenderla, estendetela pure verso altre parti (*Ilarità*), a spese di altre provincie che hanno il soverchio, e non già di quella di Molise che ha appeno il bastevole.

Ma in ogni caso poi vi è il disegno di legge che presentò la Commissione nel 1861, d'accordo con tutti i deputati delle provincie interessate. Quel contro-progetto certamente non mi è favorevole, perchè mi toglierebbe già tre mandamenti; ma è meglio perderne tre che cinque; per conseguenza io domando o il ritorno di tutti i cinque mandamenti, vale a dire che la provincia riabbia i suoi naturali confini, o tutto al più che se ne ritengano semplicemente tre, e le si restituiscano gli altri due, secondo aveva progettato la Commissione d'accordo con tutti i deputati delle provincie interessate nel 1861. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spaventa per un fatto personale.

**SPAVENTA.** Veramente l'onorevole Mascilli non aveva bisogno d'incorrere in qualche inesattezza difendendo la causa della provincia di Molise con tanta eloquenza, come ha fatto. Ma disgraziatamente vi è incorso, ed io non posso a meno di ri-

levarla innanzi alla Camera, perchè mi riguardano personalmente.

L'onorevole Mascilli ha asserito due cose inesatte; ha asserito che la luogotenenza del Re nelle provincie napoletane, facendo il decreto della nuova circoscrizione della provincia di Benevento, non avesse poteri per farlo.

Veramente egli ha detto che, secondo lui, la luogotenenza non avrebbe avuto questi poteri; ma poi contraddicendosi...

**MASCILLI.** (*Con forza*) Chiedo di parlare. (*Si ride*)

**SPAVENTA...** ha ammesso che questi poteri li aveva.

Che la luogotenenza avesse questi poteri nessuno può dubitarne. Cogli stessi poteri la luogotenenza pubblicò la legge comunale e provinciale in quelle provincie, e altre leggi organiche che non sto qui ad enumerare alla Camera.

Dunque su questo punto, io, come membro di quel Governo, mi credo perfettamente disculpato. Non ho bisogno poi di scolar me pel fatto della creazione della provincia di Benevento, perchè lo stesso onorevole Mascilli ha detto alla Camera come io non fossi favorevole alla creazione di quella provincia, specialmente nel modo come la fu costituita.

Ma l'onorevole Mascilli ha detto un'altra inesattezza, ed è che la creazione della provincia di Benevento si fece dopo la mezzanotte del 17 febbraio 1861 tumultuariamente, quando i poteri della luogotenenza erano scaduti.

Questo, onorevole Mascilli, non è; il decreto fu firmato il 17 febbraio, e non lo fu prima, appunto per la mia opposizione; ma essendo io rimasto in minoranza quella sera, il decreto fu firmato da S. A. R. il principe di Carignano, il quale non avrebbe permesso che un suo Consiglio deliberasse, non che cose gravi, ma neppur le più leggere tumultuariamente.

Questa asserzione che l'onorevole Mascilli ha ricavato da una parola dell'onorevole Conforti (che non ha però questo significato, nè si riferisce alla seduta in cui fu deliberato quel decreto) questa asserzione è assolutamente destituita di fondamento.

Ora, sebbene abbia detto che io non ho l'obbligo di difendere la provincia di Benevento come fu costituita, però, poichè l'onorevole Mascilli la attaccò con tanta veemenza, facendola parere proprio un atto insano, mi permetta la Camera di metterle sott'occhio un'osservazione che si riferisce al tempo in cui questa provincia fu costituita.

Ricordiamoci che Benevento era un dominio del Papa. Eravamo al 1861 quando incominciammo a prendere delle terre al Papa, e pareva molto op-